

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fissate che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Venerdì 2 Ottobre 1903

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si rinnovano automaticamente.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pleggi non affrancati.

Anno IV. — N. 223

Nonne tuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul cruce obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinens.

Dopo due mesi

Roma, 1 ottobre.

Il nuovo Papa — Marco Sagnier e Leone Harmel.

(Guelfo). — E' ormai tempo che, dopo un lungo peregrinare, si posino le tende e che si riprenda il lavoro interrotto da quasi due mesi; sebbene, in tutto questo tempo, nulla sia avvenuto di talmente notevole a Roma da far desiderare ai lettori del *Crociato* le mie particolari notizie.

Ora però anche a Roma la vita ricomincia, la macchina si rimonta; Pio X, fattosi in breve un concetto esatto della situazione, accenna ad escire dal rigoroso riserbo mantenuto sin qui; l'accorrere dei pellegrini da varie parti del mondo si fa conoscere che sta per ricominciare la vita di Roma che dopo il Conclave si era quasi di un subito spenta.

A Roma ho trovato, prima di tutto, una nota straordinaria di entusiasmo popolare verso il Pontefice Pio X: egli si è già guadagnato il cuore dei romani, che in lui riscottrano le amabili sembianze dei dolci maniere di Pio IX.

Ma l'entusiasmo non è dei soli romani. Durante la permanenza del pellegrinaggio francese ho potuto vedere con i miei occhi medesimi come essi siano rimasti incantati dalle amabili maniere del S. Padre: essi parlano da Roma col più grato ricordo di Lui, giacchè se erano abituati a ricevere le sovrane benevolenze di Leone XIII negli anni decorati, questo anno hanno ricevuto le amorevolezze di Pio che non meno di Leone ha loro imbalsamato il cuore. Bisognava sentirli nell'ampio salone del Belvedere con quanto e quale delirio, l'altra sera, dopo l'udienza, tutti i pellegrini parlavano di Pio X. Le parole calde ed infuocate di Marc Sagnier, che tutte le sere viene chiamato alla tribuna a parlare — e bisognerebbe sentire il fiume della sua calda eloquenza — aumentarono a mille doppi il delirio.

Marc Sagnier e Leone Harmel (il *bon père*) sono stati i due più notevoli personaggi che ha ospitato Roma in questi giorni. Ad ambedue il S. Padre ha fatto le più amorevoli accoglienze, ad ambedue ha dato i più copiosi incoraggiamenti a continuare nel loro santo e salutare apostolato.

L'udienza del *bon père* ormai è di antica data; riparlò di quella di Marc Sagnier, il simpatico presidente del *Sillon*, un anima tutta francese, un facondo oratore, un organizzatore potentissimo che è riuscito a reclutare migliaia e migliaia di giovani nei suoi *seicento* circoli del *Sillon*. Marc Sagnier è giovanissimo: ha 30 anni. Ieri alle ore 11.12 fu ammesso alla presenza di Pio X: quando qualche ora dopo in un fraterno banchetto ci narrava le impressioni dell'udienza, le parole paterne, incoraggianti del S. Padre, la sua parola era scultoria, rivelatrice di una immensa soddisfazione della sua anima sinceramente cristiana e apostolica.

Il fatto di questa udienza per i giovani del *Sillon* ha un valore incalcolabile; con essa si troncano le armi di molti nemici dell'azione cattolica e democratica in Francia, con essa viene loro riconfermato l'incoraggiamento già loro inviato da Leone XIII per mezzo del Cardinal Rampolla, il quale approvava le tendenze stesse degli iscritti al *Sillon*. Marc Sagnier ritorna in Francia con raddoppiato coraggio a continuare l'opera sua di cristianizzazione della Francia. Lo accompagni l'augurio di tutti i giovani italiani a lui compagni di idee e di armi.

Ritornando in Francia passerà per Milano e Torino: anche là farà sentire la sua faconda parola, come l'ha fatta sentire a Roma ed in modo che giunse fino all'orecchio del S. Padre. Il S. Padre l'ha benedetto e incoraggiato, con lui ha benedetto tutti i giovani, anche italiani, che si sono dedicati all'identico apostolato: tutti si debbono sentire riconfortati dalla benedizione del S. Padre.

Nei giorni decorati altre nobilissime persone furono accolte in udienza da Pio X — noto soltanto il sig. Lorin, il mecenate di tutti gli amatori del popolo e del movimento sociale in Francia e il comm. Ieron Vrau proprietario e direttore del giornale la *Croix* di Parigi, il quale ha umiliato l'obolo di 100 mila raccolte in poche settimane fra i lettori di quel giornale.

E basta per ora di tali ricevimenti. Altre cose avrei da dire su questo ed altri argomenti: sarà per un'altra volta. Intanto non posso a meno di segnalare il fatto che Pio X si va lentamente dichiarando per un movimento di idee e di fatti tutto conforme ai concetti del compianto Leone XIII. Molti si ripetono che Leone parla per la bocca di Pio vivo: io aggiungo soltanto che è la Provvidenza la guida di ambedue.

A proposito di quanto scrive qui il nostro corrispondente romano, riceviamo queste altre notizie da Roma dall'altro nostro corrispondente:

L'udienza del seminario francese.

(Marco). — Giovedì 25 corr. il S. Padre ammise alla Sua augusta presenza il seminario francese al quale rivolse queste parole: « Mi rincuora di non poter chiamarvi i miei *beniamini*. Il seminario dell'Alta Italia che io riceveti prima d'ora mi ha rapito questo titolo: *Beniamin lupus rapax*. Tuttavia io vi accordo tutte le benedizioni riservate a Giuda. »

Il S. Padre e la democrazia cristiana.

Leone Harmel mandò da Roma al co. A. De Mun presidente dell'opera dei circoli cattolici operai, questa lettera:

Caro Presidente,

In questo giorno abbiamo avuto una udienza dal S. Padre. Egli ha letto attentamente l'indirizzo che io Gli ho umiliato, e mi ha detto quanto Egli apprezzi l'opera nostra, quanto Egli desideri di incoraggiarla, augurando ch'essa possa avere tutto lo sviluppo desiderato dai suoi fondatori. Ha voluto poi, senz'essere pregato, scrivere qualche riga sopra la mia firma, per esprimere questo pensiero: « Ai carissimi operai e a coloro che si occupano per migliorare le loro sorti, accordiamo di gran cuore la benedizione apostolica. »

Il circolo cattolico operaio di Digione m'aveva pure mandato un indirizzo da presentare a Sua Santità. Anche a quello il Santo Padre ha voluto aggiungere un motto a fine di dimostrare la sua speciale benevolenza verso gli operai.

Vogliate gradire, egregio presidente e amico l'espressione del mio affettuoso rispetto.

Il conte de Mun spedi tosto al S. Padre un affettuoso telegramma di ringraziamento.

Notizie Vaticane

Ricevimenti.

Roma, 1. — Stamane il Santo Padre ha ricevuto mons. Ricci vescovo di Jesi, il vescovo di Odemburg, mons. Abeloos rettore dell'Università di Lovaino, il padre David, procuratore del Patriarca di Babilonia, il conte Pani.

Indi ricevette mons. Debisogno postulatore della causa della venerabile Cristina di Savoia che presentò al Santo Padre la vita della Venerabile. Il Papa gradì il dono e si interessò alla sollecita promozione della causa. Nel pomeriggio furono ricevute varie persone nelle Loggie.

Nomine pontificie.

Roma, 1. — Il co. Paolo Gascopieri è nominato comandante la gendarmeria pontificia in sostituzione del Tagliaferri, dimissionario. Il principe Alessandro Ruspoli figlio del Maestro del Sacro Ospizio è nominato coadiutore al padre con futura successione.

Il co. Grosoli ricevuto dal Papa.

Roma, 1. — Stasera il S. Padre ricevette in privata udienza il co. Grosoli Presidente generale dell'Opera dei Congressi.

IN SERBIA

Per gli ufficiali condannati.

Belgrado, 1. — Si va coprendo di firme una petizione chiedono a re Pietro la grazia degli ufficiali condannati. Sebbene il re sia di natura piuttosto indulgente, è chiaro che non potrà concedere la grazia, tanto più che i condannati ricorsero in appello.

La malattia del principe ereditario.

Belgrado, 1. — Il figlio maggiore di re Pietro, il principe Giorgio, è affetto da bronchite acuta, ma il suo stato non dà luogo ad apprensioni. Era già stabilito che i due figli del re si sarebbero recati a Vienna o a Pietroburgo per continuare i loro studi; ma finora nulla lascia credere ch'essi pensino a distaccarsi nuovamente dal padre.

Un attentato contro un regicida.

Belgrado, 1. — In un campo presso Tapedier, la scorsa notte uno sconosciuto

sparò due revolvere contro la tenda del maggiore Luka Lazarovic, capo dei cospiratori contro Re Alessandro. I due proiettili attraversarono la tenda senza ferire alcuno. Lazarovic era assente.

Inaugurazione di un monumento a Wagner.

Berlino, 1. — Fu inaugurato a mezzogiorno al Thiergarten il monumento a Wagner coll'intervento del principe Eitel rappresentante dell'Imperatore, dei principi Federico ed Enrico di Prussia, il Ministro prussiano dei Culti, i Ministri dell'Impero, degli Esteri, delle Finanze, il primo segretario dell'ambasciata italiana Mattioli e numerose notabilità.

Sul monumento vennero deposte molte corone, specialmente da parte delle associazioni musicali estere.

I delitti dell'oro

è il titolo del nuovo interessantissimo romanzo che lunedì 5 corrente cominceremo a pubblicare in appendice.

Note e commenti

Le elezioni di Ferrara.

Si tennero domenica a Ferrara le elezioni generali amministrative. Di esse non abbiamo potuto occuparci prima, ma la loro importanza è tale che ben meritano un commento speciale.

Ricorderanno i nostri lettori che quando il co. Grosoli fu eletto a presidente generale dell'opera dei Congressi, nella sua città natale — ov'egli era consigliere comunale e provinciale non solo, ma cittadino esemplare ed universalmente apprezzato — gli si volle offrire un ricevimento al quale intervennero, invitati, tra gli altri, il sindaco Nicolini e il presidente della Deputazione provinciale Righini, ambedue moderati ma non anticlericali. *Inde irae*: interpellanze dei massoni, chiassi, dimissioni di Nicolini e Righini e scioglimento del Consiglio comunale non essendosi più potuto ricomporre la giunta.

Le elezioni di domenica furono quindi fatte sopra la piattaforma Grosoli: trattavasi di vedere se la cittadinanza avrebbe approvata la prepotenza liberale e sancita una fama di intolleranza e di inciviltà che le si era voluto infliggere. Così tutti i gruppi massonici — cioè moderati anticlericali, massoni ufficiali, repubblicani e socialisti — fecero una coalizione sotto la solita etichetta dei *partiti popolari*, e condussero una campagna instancabile; contro di essi si schierò un'alleanza di moderati non anticlericali e di democratici non massoni, con a capo il deputato Saverino Sani, il quale coraggiosamente si staccò dai suoi correligionari Mosti, Ruffoni e Melli rappresentanti la triade verde ferrarese.

I cattolici — che a Ferrara sanno ancora come il miglior modo di giovare alla causa dell'ordine sia quella di tenere alta e pura la dignità di partito — presentarono una lista di candidati propri per la minoranza (compresi il conte Grosoli e il reg. Vicentini, quest'ultimo segretario generale dell'Opera dei Congressi) riservandosi poi di appoggiare la lega antimassonica con opportuna confezione di liste, in modo da garantire il successo e nella maggioranza e nella minoranza.

E l'esito corrispose pienamente alla abilissima tattica. La intera lista antimassonica (48) mercè l'appoggio combinato e ripartito dei cattolici, riuscì: degli altri dodici posti del Consiglio ne toccarono dieci alla lista cattolica pura, e due soli ai candidati dei cosiddetti partiti popolari, il cui insuccesso ha assunto così proporzioni piramidali, superiori ad ogni aspettativa.

I popolari di Ferrara e di... altri siti masticano amaro per questa loro sconfitta.

Le occupazioni del Gran Pi.

L'ottobre innanzi viene, e sua eccellenza il Gran Pi non si muove ancora da Madero. Lo si capisce: chi sta bene... col resto. Ma sua eccellenza il Gran Pi non s'accoutta di star bene: egli vuole anche star meglio, perciò di tornare a Roma non parla ancora. La rivredrà quando avrà riacquisito ad esuberanza il vigore giovanile; e per questo trovatisi sulla buona strada. Mangia, beve e cammina: ed è così allegro che non lo si riconosce più. Madero è per il presidente del Consiglio quello che nella favola era la terra per Anteo. Tutti i visitatori della villa di Sua Eccellenza dicono meraviglie della virtù salutare di quell'aria... di quella cucina.

D'altra parte, la politica non è trascurata al cospetto dell'onde azzurre del lago d'Isèo. Il via-vai di uomini d'alto bordo si accentna ognora più vivace: deputati, senatori, prefetti, sottosegretari, ministri.

E parliamo di tutto: di promozioni, di onorificenze, di spostamenti di bilancio, di tutto, perfino del benessere d'Italia dopo che Zanardelli è al timone della barca ministeriale.

Della crisi non pare che il Capo del Governo si preoccupi gran che. Egli ritiene sempre per sicura la cooperazione dell'on. Marcora — la cui candidatura, dieci anni sono, avrebbe fatto rizzare i capelli al solo accenno. Ma ora i tempi sono progrediti e cambiati. Se l'on. Ferri non facesse così il matto, non sarebbe improbabile neanche per lui — col matura della paglia — qualche portafoglio; per esempio quello della giustizia. Se ne son viste tante!

Il « divo » autopaneirista.

Il ministro Baccelli ha mandato al *Mattino* di Napoli un telegramma per enumerare tutto quanto di bello e di buono egli ha fatto per le provincie meridionali. Spigliamo le seguenti provvidissime istituzioni:

« Disegni di legge sui proibiviri, sull'agricoltura e demani comunali pei lungamente invocati provvedimenti contro le usurpazioni demaniali.

Studi sui vini per impedire il disperimento degli eteri e addivenire alla fabbricazione dei cognacs nazionali.

Promessa scuola media commerciale di Palermo.

Preparazione del tipo del cavallo agrario e incremento della produzione mullattiera. »

Non si può negare che le Provincie meridionali con disegni di legge di là da venire, cogli studi sui vini, la promessa di una scuola e la preparazione del cavallo agrario, non abbiano proprio più nulla da desiderare.

Libertà... alla francese.

E' un nuovo piatto che si serve nei pranzi... combiani. Eccone un esempio recentissimo. Il cittadino Humbert, prefetto della Meurthe-et-Moselle con un *ukase* czariano proibì ai propri impiegati la lettura dei giornali avversi al governo ed alla maggioranza giacobina.

Ma un impiegato indirizzò allora al suo superiore una lettera che la *Croix* riporta. In essa si legge:

« Domandiamo umilmente al sig. Prefetto di volerci comunicare l'elenco dei giornali de' quali ci permetterà la lettura, per non incorrere nella sua collera e per nutrire il nostro spirito di buone idee, conformi a quelle della maggioranza ministeriale che ci governa attualmente. »

Se nel corso dell'abbonamento l'indirizzo politico d'un giornale precedentemente autorizzato, o se la maggioranza ministeriale avesse a cambiarsi, noi ci impegniamo di prendere immediatamente un nuovo giornale che difenda le nuove idee che dovremo adottare. Così deve agire un buon funzionario, seguendo il bell'esempio della libertà di pensiero che gli è stato dato dalla maggior parte dei prefetti, che furono volta per volta, ferreisti, brissonniani, melinisti, waldeckinisti o combisti, e cambiarono d'opinione dall'oggi al domani.

« Evviva la libertà repubblicana! »

Ecco ben descritta la libertà di pensiero in atto, quale è concessa e richiesta dal giacobinismo francese e... di tutti i paesi.

L'associazione non massonica.

Una diffusa corrispondenza da Alessandria d'Egitto alla *Tribuna* narra come qualmente « oltremodo solenne » sia colà riescita la festa del XX settembre commemorata per iniziativa della « Dante Alighieri ». »

Ecco un mezzo indicatissimo per indurre tutte le buone volontà « senza distinzione di partiti » a dare il loro appoggio all'associazione!

Un giudizio... sui giornalisti.

La *Patria* di Roma, organo magno di Ernesto Nathan, così si sbottona in pubblico:

« Confessiamolo una buona volta: anziché educatori del popolo, a poco a poco noi siamo diventati degli speculatori sulle sue passioni e sulla sua ignoranza che alimentiamo con una terribile incoscienza. E diciamo pensatamente noi, perchè non si crede vogliamo erigerci a censori dell'opera altrui, salvandoli da quella parte di biasimo che ci spetta. No' ormai tutti noi scrittori di giornali, qual più qual meno, siamo intinti della stessa pece. All'apostolato abbiamo sostituito il mestiere. Ed è non solo antipatico ma demoralizzante. »

Ecco: se la *Patria* ha inteso con queste parole di alludere ai giornalisti massoni ch'essa deve conoscere molto d'avvicino, il suo giudizio severo varrebbe tanto oro quanto pesa, ma non avrebbe il pregio della novità.

Noi infatti abbiamo sempre sostenuto che i giornalisti massoni « speculano sulle passioni e sull'ignoranza del popolo » e che « all'apostolato hanno sostituito il mestiere. »

Democrazia Australiana

(Un colloquio del Card. Moran).

(Guelfo). — L'Arcivescovo di Sidney Cardinale Moran, è di nascita irlandese: un bell'uomo, dall'alta e vigorosa statura, che promette di prolungare ancora il suo già lungo episcopato di circa 20 anni nella lontana e ricca Oceania.

Ho avuto il piacere di visitarlo al collegio irlandese, del quale fu antico rettore, e di sentire dalla sua bocca cose meravigliose sullo stato del cattolicesimo in quei lontani paesi, dove si ha il concetto della libertà per tutti e dove la civiltà fa progressi tali da sopravvivere di molto la nostra civiltà europea.

L'Emo Moran entrò subito a parlarmi della necessità della stampa. La stampa, dopo la scuola — egli disse — è la principale arma di conquista: cieco chi non se ne avvede.

In Oceania la stampa ci serve meravigliosamente, e i nostri giornali cattolici — ne abbiamo sei di grande formato — cooperano largamente allo sviluppo delle sane idee in mezzo al popolo.

Il Vescovo è lietissimo quando può benedire un nuovo giornale, giacchè subito ne può constatare buoni effetti.

Insieme alla stampa, la scuola: appena noi vediamo formarsi in qualche centro una discreta comunità cristiana, vi fondiamo una scuola, dalla scuola (che sul principio serve anche da chiesa) nasce la grande parrocchia; tutto in breve si sviluppa in modo meraviglioso per la generosità, si intende, delle stesse popolazioni.

Io vorrei — soggiunse il cardinale — che anche a Roma, anche in Italia, il giornalismo e la scuola popolare cattolica prendessero quello sviluppo che hanno preso in Oceania; vorrei che le chiese stesse, come da noi, si convertissero in scuole e allora la coscienza del popolo si cambierebbe.

V. Emza ha perfettamente ragione: non si può negare, però, che anche in Italia qualche progresso in questi due rami si è fatto, e se anche noi avessimo le sterline dei sudditi britannici...

Questo è verissimo: ci vogliono i mezzi.

Ma tocca ai parroci saperli trovare. In Oceania la vita parrocchiale è nel pieno suo vigore. Il parroco vive col suo popolo, ne sa tutti i bisogni, ne conosce tutte le tendenze, cerca, investiga, affrettella e consola: il popolo lo comprende lo ama e contribuisce poi, con magnifico slancio di generosità, alle opere pubbliche di interesse religioso.

Per la mia cattedrale di Sidney si son spesi parecchi milioni di sterline venute tutte dalle oblazioni dei fedeli.

Anche le scuole sono mantenute col denaro dei fedeli, ma intanto esse non temono concorrenza nell'insegnamento: ne abbiamo avuto una prova recentissima quando, per circa venti uffici pubblici ai quali in pari numero concorrevano allievi delle scuole cattoliche e protestanti, ben sedici posti toccarono agli allievi delle scuole nostre.

— E le direzioni sociali richiamate da Leone XIII, hanno applicazione in Oceania?

— Perfetta applicazione sia per il sistema democratico delle nostre amministrazioni, sia per l'autorità del Pontefice che le dettò. Noi siamo tutti veramente democratici. Non c'è operaio che non guadagni almeno 7 scellini al giorno (circa 8 lire): gli operai hanno case comodissime nei dintorni della città; hanno i loro rappresentanti nei parlamenti dei vari Stati i quali difendono a meraviglia gli interessi della classe operaia. Noi siamo i veri democratici che applichiamo quelle magnifiche teorie che qua vengono tanto e tanto discusse...

— Non esistono partiti in Oceania!

— Pochissimi. La maggiore possibile divisione di partiti ce la potrà dare la discussione sul sistema liberista o protezionista nel commercio; l'interesse del pubblico è la norma da tutti accettata; del resto, vi regna la massima libertà ed il massimo rispetto per tutte le opinioni, e fu per me un vero conforto quando, alla morte di Leone XIII, vidi tutte le pubbliche autorità venire a presentare sincere condoglianze.

— E la nomina di Pio X come vi fu accolta?

— Benissimo. Ho ricevuto fresche e liete notizie, i giornali andarono a ruba, tutti sono rapiti dalla grande aria di bontà del novello Pontefice.

L'Emo Moran mi fece dono di un bel ritratto di Sua Santità che fu eseguito a Sidney e distribuito al popolo appena saputa la lieta novella. Io baciai l'anello all'insigne porporato, augurandogli ancora più copiose consolazioni nella lontana Oceania, dove hanno trovato una terra ospitale la libertà e la fede.

Lo Czar a Vienna

Accoglienza fredda.

Vienna, 1. — L'accoglienza fatta ieri dal pubblico allo czar per quanto si sia gridato evviva, fu molto calorosa dell'accoglienza a re Edoardo ed all'imperatore Guglielmo. In alcuni punti causa l'enorme apparato militare — erano undicimila uomini di truppa schierati sul passaggio — la folla non potendo veder nulla si diradò prima del passaggio dello czar.

La giornata di ieri.

Muerzsteg, 1. — Lo Czar e l'Imperatore coi rispettivi seguiti si recarono stamane ad una partita di caccia, salutati ovunque rispettosamente dalla popolazione.

Iersera vi fu al castello pranzo di famiglia a cui parteciparono i due imperatori, l'arciduca Francesco Ferdinando, i ministri Goluchowski e Lamsdorff.

Il II° pellegrinaggio in Terra Santa

Riceviamo: Nella seduta del Comitato Nazionale italiano Pro Palestina che ebbe luogo lunedì 21 settembre, sotto la Presidenza d'onore di S. Em. R. ma il Card. Ferrari, venne stabilita la data del II pellegrinaggio italiano ai Luoghi Santi che si effettuerà in partenza da Napoli il 19 aprile del p. v. anno, seguendo l'itinerario Haifa per visitare il Carmelo, Nazareth, Monte Tabor, Cana, Tiberiade, Cafarna, indi Giaccia, con visita a Gerusalemme, Betlemme, Emmaus, S. Giovanni in Montana, Gerico, fiume Giordano, Mar Morto, ritornando a Napoli il 20 maggio successivo.

Venne stabilito che il piroscafo imbarcherà anche da Genova per l'Italia superiore e, lasciato Napoli, toccherà Messina per imbarcare i Siciliani.

Comitato Nazionale Italiano PRO-PALESTINA

La crisi ungherese

Le dimissioni di Khuen.

Budapest, 1. — La Correspondenz bureau ungherese annunzia che Khuen fu ieri informato che il Re si riserva di deliberare in merito alle dimissioni da lui presentate fino al suo ritorno a Vienna. Khuen si reccherà lunedì a Vienna.

I disordini di Budapest.

Budapest, 1. — Si hanno altri particolari sui disordini degli scioperanti, avvenuti ieri. I carrettieri scioperanti tentarono di demolire le case degli imprenditori accogliendo a sassate e a rivolverate la polizia a cavallo. Questa rispose a sciaholate e a rivolverate.

Sessanta scioperanti sono feriti, molti dei quali gravi, perchè calpestati dai cavalli. Cinque scioperanti ed un poliziotto furono uccisi a revolverate. Vennero fatti 27 arresti; vi hanno 35 feriti, tra cui 10 gravemente. Lo sciopero è terminato.

Sia fatta la luce!

Dicevamo ieri che l'Avvenire d'Italia faceva delle accuse specifiche a Ernesto Nathan, come fautore della fuga di Tullio Murri dopo l'assassinio Bonmartini; e domandavamo che, se vere, le accuse, si procedesse all'arresto di Nathan, se false, si querelasse l'Avvenire. A questo proposito pubblichiamo oggi le parole stesse dell'Avvenire. Notiamo che l'Avvenire aveva mandato a Riccione un suo inviato speciale per fare indagini sulla cosa, e l'inviato così scrive dallo stesso paese in data del 30 settembre:

Posso oggi, dopo 48 ore di indagini e di bracheggiamenti, darvi notizie precise intorno all'affare Murri-Bonmartini.

Il sindaco Golinelli ha avuto una buonissima idea di venire qui a Riccione a combinare col Grande Maestro della massoneria la passeggiata massonica dell'otto agosto a Bologna, delle 30 bandiere verdi; senza quel colloquio fra Nathan e lui, non sarebbe venuto in mente all'Avvenire d'Italia, quando fu certo che Nathan aveva aiutato a preparare la fuga di Tullio Murri di mandarmi qui a scovare qualche cosa.

Ed ecco il risultato delle mie ricerche: Dopo che la mattina del 5 settembre 1902 il prof. Murri, Riccardo Murri, Gianina Murri e la Giulia Murri Marchetti ebbero lietamente banchettato a Sant'Elpidio a Mare, mentre a Padova arrivava la salma del povero Bonmartini, se ne andarono al villino Murri a Ravagnano, dove attesero il Vacchi che doveva arrivare in bicicletta, e i bauli che avevano spediti.

Riuscita la spedizione, i due fratelli Augusto e Riccardo concertarono il modo di salvare Tullio e la Linda e di disperdere le tracce. Per questo fu stabilito che Riccardo Murri si sarebbe recato a Riccione dal Gran Maestro della massoneria Nathan a domandargli aiuto.

Sulle prime Nathan si schermì, ma messo, come si suol dire, colle spalle al muro, promise l'appoggio: per intanto disse che Tullio avrebbe potuto fuggire in Atene e presentarsi al prof. Dasnaginas, capo della loggia massonica di Atene.

Se ricordate, questo Dasnaginas è chiamato capo di un fondaco di Atene, nelle conclusioni del Giudice istruttore; il Giudice Stanzani non deve aver capito che si trattava di un accordo massonico: i fratelli salvavano i fratelli.

Riccardo Murri domandò al Nathan se non sarebbe stato meglio mandare il Tullio Murri a Costantinopoli, dove da Belgrado avrebbe potuto arrivare più facilmente, ma Nathan disse che dei massoni di Costantinopoli non si fidava troppo e Tullio avrebbe corso pericolo di essere tradito. Nathan diede altri consigli e promesse, e Riccardo Murri partì per Pescara.

Quivi fu ospitato dai fratelli Bucco, dove il suo arrivo era stato segnalato anticipatamente, e quivi trovò l'avvocato Altobelli a cui narrò dall'ala zeta come era andato l'assassinio Bonmartini, e come la famiglia intendeva regolarsi per salvare tutto il salvabile.

L'avv. Altobelli, udito tutto, gli rispose: Lasciamoci pensare sopra fino a domattina poi ti dirò quello che si può fare.

La mattina dopo l'avv. Altobelli disse a Riccardo Murri che l'affare era gravissimo: mise avanti e vagliò parecchie ipotesi e concluse accettando in parte il piano della famiglia. Avvertì però che non era possibile che tutto passasse sotto silenzio, e non si poteva sperare che tutti i complici tacessero in eterno; inoltre lo allontanamento di Tullio Murri già stabilito dalla famiglia e favorito dal Nathan, sarebbe stato un danno. Bisognava tenere un mezzo termine, Tullio non doveva costituirsi subito, ma indugiare, non esporsi a essere veduto e riconosciuto; poi si vedrebbe. Quanto a lui, avv. Altobelli, non riteneva che in tutta Europa Tullio Murri potesse trovare un altro rifugio come il Dasnaginas per tenerlo intanto nascosto.

Altobelli domandò ancora che gli si mandassero subito notizie precise e molto dettagliate di ogni contingenza: di luoghi, di nome e di tempo.

Per la venuta dello Czar

Un manifesto dell'estrema sinistra.

Roma, 1. — L'Avanti ha pubblicato un manifesto compilato da un comitato composto di deputati dell'estrema sinistra. Esso dice che come la democrazia protestò contro le atrocità commesse in Oriente e contro il sacrificio della Finlandia, così per la venuta dello czar in Italia rinnova le proteste contro le atrocità e gli errori del dispotismo russo. La loro protesta non intende realizzarsi con rappresaglie di violenza contro la persona dello czar, ma intende di affermare la coscienza libera e civile della nuova umanità. La protesta termina mandando a tutti gli oppressi e a tutti gli sfruttati della Russia un saluto fraterno e solidale della democrazia italiana, augurando loro una civile politica di redenzione.

Finora aderirono alla protesta 27 deputati dell'estrema.

Monarchici e socialisti.

Roma, 1. — I circoli monarchici si sono riuniti e nominarono una commissione con l'incarico di organizzare la fusione delle associazioni per una dimostrazione a favore dello Czar.

I socialisti alla loro volta pure riuniti votarono un ordine del giorno, rimettendosi per la dimostrazione czarifica a quello che deciderà la direzione del partito.

Di fischi certo non se ne parlerà più. Povere guasconate di E. Ferri! n. d. r.

I preparativi per la venuta.

Roma, 1. — Alla sede dell'ambasciata russa presso il Quirinale, sono terminati i lavori per la visita dello Czar riceverà pochissimi sudditi residenti in Roma. Nella stessa sede alloggeranno alcune persone del seguito. La guarnigione di Roma sarà schierata lungo le vie per le quali passerà lo Czar, sia al suo arrivo che alla sua partenza, come pure nel giorno della visita.

Notizie estere

L'arresto degli assassini della mondana.

Parigi, 1. — L'altra sera verso le 9 due agenti della sicurezza travestiti uno da muratore e un altro da falegname, arrestarono in un caffè ad Aix-les-Bains individui coi quali giocavano alle carte e che si presumevano autori dell'assassinio della mondana.

Dopo aver perduto una forte somma quei due individui dichiararono di non aver più denaro e proposero di giocare un orologio, che venne riconosciuto per quello dell'assassinata Eugenia Fougère. Essi furono immediatamente arrestati e non poterono dimostrare dove avevano passata la sera e la notte del delitto. Un alibi che essi invocavano fu riconosciuto completamente falso.

Il raccolto del grano in Francia.

Parigi, 1. — Il Marché Français pubblica il risultato dell'inchiesta annuale sul raccolto del grano fatta dall'associazione nazionale dei mulini francesi: Superficie seminata Ettari 6539176; reddito all'estero El. 22.38 totale 146385444 El.

Una rappresentazione di D'Annunzio proibita a Londra.

Londra, 1. — I giornali annunziano che il lord ciambellano ha rifiutato l'autorizzazione di rappresentare La Città morta di Gabriele D'Annunzio che la Duse doveva recitare lunedì p. v.

In Italia non si sarebbe capaci di arrivarci... a tanta audacia! n. d. r.

Due gravi accidenti ferroviari.

New York, 1. — Si ha notizia di due accidenti ferroviari avvenuti ieri; uno a Filadelfia con 4 morti e 9 feriti, l'altro a Chicago con 5 morti e 22 feriti. Mancano ulteriori particolari.

Notizie italiane

Contadini in un burrone.

Lucera, 1. — Un carro tirato da due muli e trasportante quattordici lavoratori verso la discesa del cimitero, ribaltava precipitando in un burrone. I 14 contadini rimasero feriti, sei anzi gravemente ed uno ha dovuto subire l'amputazione delle gambe.

Sembra che i muli, non ancora ben domati si imbestiarono causando la grave disgrazia.

Furioso temporale in Sardegna.

Sassari, 1. — Ieri in tutta l'isola si scatenò un furioso temporale. Nel comune di Ittiri un fulmine cadde sopra la caserma dei carabinieri uccidendo il carabiniere Maccioni e ferendo gravemente tal Barboni Spiga. Nel Comune d'Osilo si rinvenne carbonizzato ed irrecognoscibile il cadavere di un contadino.

Sottoprefetto condannato.

Palermo, 1. — Si ha da Galtagirone che il Pretore condannò il sottoprefetto Amari a 400 lire di multa per lesione e ingiurie in danno del pubblicista Vacirca.

Le nuove guardie a cavallo a Roma.

Roma, 1. — Domenica prossima comincerà a funzionare il nuovo corpo delle guardie municipali a cavallo inaugurando una speciale divisa.

PICCOLE NOTE

Le grazie per Enrico Ferri.

Parrebbe una freddura, una ironia tagliente, ed invece è una pura genuina verità. Al passaggio di S. M. socialista Enrico Ferri i popoli si commuovono, le pietre si animano, gli uccelli fanno trilli più armoniosi, i sudaici si liquefanno « come neve al sol » e concedono amnistie, grazie, condoni, come se Enrico I di Guascogna fosse un re od un imperatore qualunque.

Leggete infatti che cosa manda un corrispondente da s. Benedetto Po alla Provincia di Mantova:

« Con sommo piacere comunico ai lettori della Provincia e specialmente ai cittadini tutti di San Benedetto, che il nostro egr. sindaco Bisi, appena accertatosi della venuta del flagellatore delle camorre ono, compagno Enrico Ferri ha condannato a tutti gli interessati le multe pendenti al Comune.

Nella cosa! ne siamo lietissimi anche noi liberi (?), noi sovversivi, perchè sappiamo che è un'opera giusta, santa!!! Allegri adunque e monarchici di tutte le opere, vedete che si pensa anche a voi: direte poi che i cosiddetti partiti sovversivi al potere non fanno mai niente di buono ».

Tutto ciò è accolto, è stampato, ripetiamo, con una serietà da far ridere i pollastri, anche dopo arrostiti... in onore del tribunale!

Questa amnistia è veramente la più buffonesca delle parodie con cui i compagni avrebbero potuto celebrare i trionfi del loro idolo! Il bello sarebbe stato che l'amnistia fosse stata concessa a spese personali del sindaco socialista sanbenedettino, ma pagarlo col pubblico danaro, cioè col danaro dei contribuenti di tutti i partiti, non sappiamo se sia cosa corretta, legale e tale che l'autorità tuttora possa sanzionare.

Se generosità partigiana di questo genere... coi danari di Pantalone dovessero prender piede, è facile immaginare quel che potrebbe succedere! Quando le guardie municipali avessero accumulato un buon numero di contravvenzioni, i multati si unirebbero in comitato per invitare l'on. Rompirostri a fare una visita al comune... e Pantalone pagherebbe per loro! Dopo tutto la trovata sarebbe bella!

Evviva lo Statuto!

Durante l'ultimo ministero Crispi un bell'umore volle fare una vignetta rappresentante il re Carlo Alberto che ritorna dall'altro mondo a domandare notizie del suo « Statuto ». Va prima naturalmente a Torino, bussa alla porta di palazzo Madama, domanda e sente rispondere: « sconosciuto ». Corre a Firenze e anche qui gli si risponde in tono netto: « non c'è più ». Allora, stizzito, l'augusto sovrano va a Roma, sale a palazzo Braschi ed arriva nel punto doloroso in cui Crispi lascia cadere sul « defunto Statuto » l'ultima parola di terra. Chi l'avrebbe mai detto? Gran Dio! morir si giovane! Eppure... tristi vicende umane!

Oggi, se il bell'umore volesse ritentare la prova, troverebbe lo stesso risultato in fatto di... libertà di pensiero. Eccone un esemplare datoci da questa notizietta che fa il giro dei giornali:

« Napoli, 29. — Si afferma che il prefetto Tittoni non ritornerà a Napoli. Si dice che sarà sostituito dal prefetto Sani. Si parla dello scioglimento del Municipio. Alcuni affermano che Tittoni verrà tralasciato perchè di fede divorzista non molto sicura e che l'amministrazione comunale verrà sciolta per la troppa influenza che vi esercitano i cattolici. »

Solo che prima era il forcaiuolo Crispi, adesso è il democraticissimo Zanardelli che fa da becchino allo Statuto.

Anche scipiti.

Domenica a Sassuolo, in quel di Modena, ebbe luogo la solenne benedizione della bandiera dell'Unione cattolica del lavoro. I socialisti del luogo, che la sera prima avevano tenuto un comizio di protesta per i fatti di Torre Annunziata, non potendo tollerare che avvenisse con ordine la bella dimostrazione cattolica, cercarono di provocare disordini facendo affiggere manifesti commemorativi del martirio di Fra Ferdinando da Fano avvenuto il 27 settembre 1559 a. Saviglia!!!

Davvero che di comune con quel fatto e la nobil terra di Sassuolo nessuno è stato capace di sapere cosa vi fosse; tranne forse dell'S eguale per Sassuolo e per Saviglia!!!

La Patti... conferenziera.

I giornali di Parigi ricevono da New York la notizia che il celebre impresario Roberto Grau è arrivato per preparare una serie di conferenze che terrà Adalina Patti negli Stati Uniti. Queste conferenze saranno in numero di cento e cominceranno il 15 ottobre. E' stata fissata la quota di 15.000 lire per ogni sera.

S'ha forse a credere che alla diva sia venuta meno la voce?

Comunque sia, è un caso ben singolare quello di una cantante che finisce conferenziera!

Mettiamo pugno che mai nessuno di coloro che la precedettero in questo campo ebbe a ricavare dalle sue conferenze la bellezza di un milione e mezzo di lire!

La settimana di cinque giorni.

Un accordo molto ingegnoso è stato stipulato fra la direzione di un grandioso ufficio di Toronto (Canada) e il suo personale. La proposta avanzata dagli operai fu tosto accettata dalla direzione ed ora essi possono godere di due giorni di riposo alla settimana.

E' risaputo come in America non si soglia lavorare nel pomeriggio del sabato: le officine vengono chiuse al mezzogiorno. Gli operai propongono di fare, ogni giorno, un'ora di più di lavoro in modo da rimanere perfettamente liberi la mattina del sabato.

L'accordo è veramente molto ingegnoso: perchè non potrebbe qualcuno applicarlo anche in Italia? Ci sarebbe tanto di guadagnato per il lavoratore, senza nessuna perdita del capitalista.

DALLA PROVINCIA

Gemona

1 ottobre.

Lo festa del S. Rosario.

Domenica prossima, solennità del S. Rosario, il nostro Arciprete si recherà per le funzioni della mattina e della sera nel Santuario di S. Antonio, avendo la Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari « invitato il Procuratore Generale » (dei Prati minori) « ad ordinare al Padre « Guardiano del Convento di Gemona di « non opporsi, per quest'anno, a che l'Arciprete in tale ricorrenza funzioni nella « Chiesa di S. Antonio, conforme si è « praticato negli anni precedenti al 1902. « salvo a decidere poi la questione sul « diritto che sarà sottoposta a più maturo esame ».

Moggio Udinese

1 ottobre.

Concerto Calascione.

Sabato venturo al caffè Fuso avremo un concerto di violino dell'ormai famoso G. Calascione di Venezia. Tutto il merito del concerto risale all'egregio m. Franz che, trovandosi qui a villeggiare, ha saputo disporre le cose in modo che il suo paese natale potesse godersi un trattamento tale che ben pochi anche dei più grossi centri di provincia si possono ordinariamente procurare. Il Calascione, coadiuvato dal suddodato m. Franz, eseguirà musica di Bazzini, Chopin, Paganini, Tirindelli, Vieniassi ecc. Apriranno e chiuderanno il concerto, con pezzi classici a quattro mani, le esimie pianiste compaesane Laura Nais e Mengra Cigolotti. Come si vede, per Moggio si tratta di un avvenimento artistico affatto eccezionale, e io mi auguro che tutta la fin fleur paesana saprà goderselo come si deve.

I. Falchi.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 1 ottobre 1903.

Table with financial data including Rendita 5 0/0, Rendita 4 1/2 0/0, Rendita 3 1/2 0/0, Rendita 3 0/0, Azioni, Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Ferrovie Mediterranee, Ferrov. Udine-Pontebba, Meridionali, Mediterranee 4 0/0, Italiane 3 0/0, Città di Roma (4 0/0 oro), Fondiaria Banca It. 4 0/0, Cassa di Milano 4 0/0, Ist. Ital. Roma 4 0/0, Cambi (cheques - a vista), Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche).

Novità impressionante

Tutti abbiamo il momento psicologico impressionabile. Eccolo: Circa le 15 di oggi mi trovavo in un principale negozio di piazza Vittorio Em. Il direttore, in un angolo, leggeva il Giornale di Udine e precisamente l'articolo « Vittorio Emanuele a Vienna e Francesco Giuseppe a Roma » sul quale sta scritto: La Zeit di Vienna rileva quale grande significato avrebbe la visita il Re Vittorio... e che il Re d'Italia mentre fece la visita alle diverse Corti Europee, fece un lungo giro per evitare la Corte di Vienna per ragioni anche troppo note... che con la morte di Leone XIII, per quale l'imperatore d'Austria nutriva speciale deferenza, verrebbe a scomparire un ostacolo alla ripresa delle relazioni personali fra l'Imperatore ed il Re d'Italia. Si riafferma questa speranza del fatto, che Francesco Giuseppe inviò a Treviso il tenente maresciallo barone Steinfinger coll'incarico di portare a Vittorio il suo saluto. Il Re d'Italia ricambiò mandando a Vienna il tenente generale Pistoia. Se Re Vittorio verrà a Vienna, è da ritenersi per certo che l'imperatore non gli restituirà la visita altroue che a Roma. Quindi o Pio X assumerà un atteggiamento diverso di Leone XIII, e la diplomazia austro-ungarica non avrà più riguardo al contegno del Papa. Fin qui la Zeit e Giornale di Udine.

A questa importantissima notizia, il direttore del negozio, un uomo di nobili ed autorevoli modi, chiamò a sé tre quattro servienti e in tono solenne legge lo scritto suddetto, come in un momento terribile avesse a cambiarli il sole del firmamento e la superficie terrestre. Sentite? soggiunse, gran novità, che cambierà l'organico in Europa. — I servienti, per un istante (sfido io!) rimasero statue mute, profondamente pensierosi guardandosi in viso come a novità d'una grave sciagura. Il disastro di B. ano non li avrebbe vieppiù sorpresi. Cessato quel momento emozionante, uno proruppe: I cattolici dell'Austria allora inflizzeranno Francesco Giuseppe e l'impero diverrà un cataclisma indilavolato. — Quando si dice politica, la conoscono a fondo anche i... servi di negozio. V. T.

Segretariato del popolo di Udine.

Questo Segretariato, avendo concorso all'Esposizione regionale di Udine per la parte riguardante l'emigrazione, ha riportato il Diploma di medaglia d'argento dorato.

La Presidenza, lieta della onorificenza accordata alla cattolica istituzione che si occupa in modo speciale a favore degli emigranti, vedendo così premiati anche i sacrifici degli azionisti, fa appello a tutti quelli cui sta a cuore il benessere religioso ed economico del popolo, di volere aiutare il Segretariato con l'opera e con il denaro, perchè così possa corrispondere nel miglior modo al fine altissimo che si propone.

ALLA ESPOSIZIONE

Le campane.

Quanti hanno visitato l'Esposizione hanno sentito il fracasso delle campane esposte dalla ditta Francesco Broili, fracasso qualche giorno tanto forte, che il Comitato ne tolse i colpevoli battagli.

Adesso è finita la ridda e nella calma si può parlare.

Il concerto di cinque campane che fece atto di presenza per tutta la durata dell'Esposizione fu eseguito su disegno del nostro bravo Masutti e su modello del ben provetto artista Piccini.

La loro intonazione è do re diesis, fa naturale, fa e sol diesis e pesano complessivamente 44 quintali. Vennero fuse dietro commissione del M. R. Parroco D. Agostino Marchioro di Sovizzo (Venezia). E' un concerto che per la fusione ed intonazione fa onore per la rionata fonderia e certamente riuscirà di alto decoro per la parrocchia che l'installerà nel suo campanile. E con piacere vediamo che l'industria e l'arte nostrana sia fin da lontano conosciuta a tutto rimprovero dei nostri provinciali che poco peso ne danno.

Le altre campane, esposte un po' tardi, sono di minor mole perchè assieme pesano solo circa 9 quintali; hanno l'intonazione in si la sol. Il Broili ne fece la fusione per la Chiesa di Canale di San Francesco (Vito d'Asio). La maggiore delle tre campane venne donata dal municipio co. comm. Giacomo Ceconi de Mon Ceconi. Anche questo concerto è bel testimonia della bravura della fonderia. La quale poi, come appendice, ha esposto anche un busto del Verdi, riproduzione di quello che a Gorizia in quel teatro sociale venne inaugurato nello scorso anno. E' modello squisito del triestino Mayer, e pur in questo si presenta bella e perfetta la fusione.

Dunque da quanto esponemmo e dall'ammirazione di quanti si fermarono ad osservare (solo i Reali non furono ivi accompagnati) si conosce che nella fonderia del Broili l'arte mai è stonata, ma che invece e capacità vera e amore per l'industria tutto concorre per omogeneo

concerto che torna poi con grata armonia di decoro alla piccola patria.

A corollario di questa recensione ci è caro segnare che la Ditta Broili ebbe il Diploma d'onore per la fusione delle campane, vuol dire la più alta onorificenza possibile. Congratulazioni.

Gugi.

I PREMIATI alla Esposizione Regionale

Distillazione e della fermentazione bibite ed affini.

Giuria: Prof. cav. G. del Torre presidente, Gustavo Pach di Trieste (per la birra); Vittorio Strathvay di Venezia Carlo Alberto Sebelini di Venezia.

Sezione I. - Liquori e distillati.

Medaglia d'oro del Municipio di Treviso. Collaite co. Ottaviano (Amministrazione) S. Salvatore di Susegana, acquavite di vinacce.

Diploma di medaglia d'oro. Distilleria Agricola Friulana Caneiani e Cremese, Udine, Distillati di frutta e vino, cognac, liquori, conserve, acquavite e rosolii, scropoli.

Diploma di medaglia d'argento dorata. Ceschia Giacomo fu G. B. Nimis, Acquavite, slivovitz, e Kirschvasser; Ghino Longo di Portogruaro, Liquori; Eugenio Pedrotta di Galzignano, (Padova) Acquavite di vinacce e di vino, Elixir di China, Ruc; Distilleria agricola di s. Daniele, prodotti in generi di distilleria; Giuseppe Pittini di Gemona, prodotti diversi di distillazione; comm. Cesare Trezza di Valpolicella (Verona) Acquavite, cognac.

Diploma di medaglia d'argento. De Nardo; Gregorio Prassel di Udine, (Chiavris) marschino uso Zara; Cesare Zanella per Rr. Pp., Girolimino, Santoro (Schie) Liquore «Giroimino»; Antonio Donà di Schio, Liquori diversi; Angelo Guarnieri fu G. di Feltrè, Acquavite di vinacce e di susine; Barnabò; Antonio Marchetti di Conegliano, liquori fini; Cozzarini; Pietro Marchesini di Luigi di Cordano, Amaro Marchesini; Mioni e Ortore di Este, Liquori e rosolii.

Diploma di medaglia di bronzo. Fratelli Trevisoli di Treviso, Liquori e rosolii in sorte; D'Andrea; Fratelli Moschini di Pravidomini, Acquavite cognac; Giacomo Maschio di Padova, Liquori; Francesco Cenerle fu Domenico di Schio, Acquavite di miele, acquavite di vinacce.

Menzione onorevole: Antonini Romano, di Udine, Liquori, Vermouth; G. B. Cecato d'Isola di Malo (Vicenza), Elixir China Coca; Carlo Cazzola di Valdagno Doppio China Cazzola, acquavite di pura vinacce; Agostino Ghilardini fu G. di Monselice, Liquori diversi; Giordano Giordani di Fagnaga preparatore dell'amaro gloria giusta formula del fu Luigi Sandri, Elixir Galicantus; Cadel G.; Fratelli Bortoluzzi di Maniago, Elixir di China.

Sez. II. - Birra e bevande fermentate.

Diploma di medaglia d'oro: Luigi Morretti (Ditta) di Udine, birra di propria fabbricazione.

Diploma di medaglia d'argento d'orato: Francesco Dormisch di Udine, birra di propria fabbricazione.

Diploma di medaglia di bronzo: Enrico Tomantschger di Tolmezzo, birra di propria fabbricazione.

Sez. III. - Gasose, Seltz, ecc.

Diploma di medaglia d'argento: Luigi Centio e C. di Treviso, acque gasose e sifoni alla panna.

Diploma di medaglia di bronzo: Italo Piva di Antonio, Udine, acque gasose e seltz.

Menzione onorevole: Fratelli Meneghelli di Este, acque gasose; Giacomo Falomo di Gemona, acque gasose e seltz; Antonio Petracco e C. di S. Vito al Tagliamento, acque gasose e seltz.

Diploma di benemerita conferiti dal Comitato: G. Batta Pizzol di Padova (fuori concorso); Antonio Giacomuzzi di Venezia.

Industrie manifatturiere.

Giuria: Nallino prof. cav. Giovanni presidente, Anna Zuliani-Schiavi di Udine Antonio Socal di Venezia, Arnoldo Salen di Padova, Albano Tosato di Padova, co. Rambaldo di Collalto di Conegliano, Silvio Corradini di Padova.

Sez. I. Classe I. - Filati e tessuti.

La Giuria non giudica i numeri 1926 (co. Ottaviano di Collalto di S. Salvatore di Susegana - filati di seta); 1592 (Filandieri della Provincia di Udine - mostra collettiva di sete); 536 (Filatura Veneta Cascami di seta di Tarcento, filati cascami seta e tessuti relativi, materie prime lavorate) e 707 (Girolamo Sanmartini di Vicenza - filati di seta greggia e doppi greggi) dichiarandosi incompetente. Saranno giudicati da altra Giuria.

Classe II. - Tessuti seta.

Diploma d'onore: Domenico Raiser e figlio di Udine, velluti, damaschi ed altri tessuti in seta.

Diploma di medaglia d'argento d'orato: Giuseppe Raiser di Udine, velluti e seterie.

Classe IV. - Tessuti di lana.

Diploma d'onore: Giacomo Dal Brun di Schio, tessuti di lana impermeabili senza gomma e confezioni.

Diploma di medaglia d'argento d'orato: Antonio Prandini di Follina.

Classe VII. - Filati di cotone, ecc.

Diploma di medaglia d'argento dorato: A. Morganti e Comp. di Gemona, filati e ritorti di cotone greggio; Filatura Makò

di Pordenone, campioni di prodotti di filatura di cotone.

Diploma di medaglia d'argento: Giuseppe De Nardo fu Pietro di Conegliano, filati di cotone tinti, da tessitura e da calze.

Classe VIII - Tessuti di cotone ecc. - Medaglia d'oro: Cav. Dante Linussio di Tolmezzo, tessuti colorati.

Diploma di medaglia d'oro: Polidoro Fabris e C. (Manifattura di Bagnara).

Diploma di medaglia d'argento dorato: Luigi Billito di Piove di Sacco, tessuti colorati di cotone a mano.

Diploma di medaglia d'argento: Francesco Stroili di Francesco di Gemona, tessuti di cotone lisci, operati, a colori; Giuseppe Radina di Udine, tessuti di cotone.

Classe IX - Filati di lino canape - Diploma d'onore: Canapificio Uinese Facchini e Schiavi e C. filati di canape, spaghi, cordami.

Diploma di medaglia d'argento dorato: Raddo e Cremese di Udine, cavezze, cinghie, sottoscelle in canape, tiranti briglie.

Diploma di medaglia di bronzo: Luigi Scagnetti di Udine, capezzoni in genere e redini per cavalli.

Classe XVI - Apparecchiatura, candeggio ecc. - Diploma d'onore: Luigi Venuti di Venezia, tintura di abiti fatti e scuoti, pultura a secco, abitini in genere.

Diploma di medaglia d'argento dorato: Luigi Lestuzzi fu B. di Udine, vestiti lavati e tinti in seta e lana, stoffe stampate e lane tinte; Zaccaria Raiser di Udine sete tinte.

Diploma di medaglia d'argento: Lenisa Giovanni di Udine, oggetti tinti, seta, cotone, lana; Luigi Moschini di Udine, cotoni tinti, tintoria e candeggio.

Diploma di benemerita assegnato dal Comitato, Cotonificio Uinese (fuori concorso); Tessitura Barbieri e C. di Udine, Volpe comm. Marco di Udine.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Sabato 3, s. Margherita v. Fiere e mercati della provincia. Pagnacco, Pordenone.

Le iscrizioni

al Pellegrinaggio Veneto che muoverà per Roma il 9 corrente mese si chiudono definitivamente il giorno 6 ottobre.

E' però bene che chi intende prendervi parte si iscriva prima del 6 per facilitare il compito alla direzione, di risolvere le pratiche necessarie colle ferrovie e perchè non abbiano poi a mancare i biglietti alle singole stazioni.

E' desiderabile che il numero dei pellegrini sia rilevante, affinché abbia da riuscire di conforto al S. Padre, ed una manifestazione di fede e di amore verso di lui.

Per richiesta di tessere, per informazioni o schiarimenti rivolgersi all'incaricato diocesano comm. Ugo Loschi, via della Posta 16, Udine.

Avviso ai Rev. Parroci.

Il sac. L. Rossi, vicario sostituto della Pieve di Gorto, ci prega di avvertire i M. R. Parroci dell'Arcidiocesi di osservare se nella loro parrocchia si trova il cognome Pellevali, e trovandolo, di svolgere i registri dall'anno 1750 al 1800, per vedere se vi sia in esso l'atto di matrimonio di Gio. Battista De Corte di Orasta con una certa Margherita Pellevali. Il Rev. Parroco che trovasse il richiesto certificato, farebbe grande favore a mandarlo al sopradetto Rev. Vicario sostituto, che penserà di rifonderne le spese.

Il certificato gli è necessario per una richiesta da Vienna.

L'adunanza della Federazione Generale delle Società Cattoliche di M. S. Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo l'assemblea generale della Federazione delle Società Cattoliche di M. S.

Data lettura del verbale dell'adunanza, tenuta in Buia il 18 gennaio 1903, che venne approvato e firmato.

Il presidente prega tutti i rappresentanti e presidenti delle Società federate a voler mandare alla Federazione oltre le relazioni economiche delle loro società, anche le relazioni morali; e ciò per far risaltare viemmeglio il lavoro delle società e della Federazione in favore della azione sociale cristiana.

Su interrogazione del presidente, il rappresentante di Cividale dice che circa le feste di S. Paolino ha parlato con M. Mattiussi, ma che ancora non si è stabilito il giorno in cui sarà tenuta.

Il vice presidente prega il rappresentante di Cividale a voler rendere avvertita la federazione del giorno in cui sarà tenuta la festa entro il mese di gennaio, per poter disporre a tempo la festa federale.

Si propone quindi il pagamento cumulativo delle tasse alla federazione, al secondo gruppo generale ed al secondo gruppo diocesano, e che la tassa sia elevata da 5 a 6 lire e che venga pagata entro il primo trimestre.

Il presidente del secondo gruppo diocesano domanda che sia formata una federazione fra le Società operaie di M. S. e delle Casse rurali.

Viene stabilito di elevare il Consiglio della federazione da 3 a 5 membri, uno dei quali venga nominato dal Comitato diocesano.

In fine viene dispensato agli intervenuti il resoconto generale amministrativo del 1902. Dopo di che si tolse la seduta.

Esposizione Regionale di Udine.

Ultimi giorni di orario intero.

Ingresso per operai e agricoltori centesimi 30.

Oggi e domani concerto dalle 5 pom. alle 8 pom.

Domenica 4 ottobre ultima sera. Concerto dalle 7 pom. alle 10 pom. e illuminazione alla veneziana.

Scuola e Famiglia.

Domani alle ore 4 pom. nelle scuole di S. Domenico si terrà un saggio di Ginnastica e Canto dagli alunni di quel educatorio.

I prodotti del dazio.

I prodotti del dazio nello scorso mese ammontarono a L. 73.853.09. Quelli del settembre 1902 furono 59.761.43

Quindi in più L. 14.091.66

I prodotti del dazio a tutto settembre furono L. 608.222.49. Quelli a tutto settembre 1902 furono 583.335.81

Quindi in più L. 24.886.68

Le contravvenzioni constatate nel mese di settembre scorso furono N. 20 di dazio e N. 3 di polizia urbana.

Comitato di soccorso pei colpiti nel disastro di Beano.

Ricavato del concerto di beneficenza tenuto nel 18 settembre nel recinto dell'Esposizione, con avvertenza che le spese di stampa, servizio, preparativi ed altre minute si vollero sopportare dal Comitato dell'Esposizione L. 221.50.

Il giornale l'Adriatico di Venezia spedì al Comitato di Udine L. 740.19 frutto di sottoscrizione aperta da quel giornale.

A tutto settembre press passato sono pervenute al cassiere del Comitato di Udine complessivamente L. 12.555.10.

Una casa invasa dagli spiriti?

Da diversi giorni gli inquilini di una casa fabbricata l'anno scorso fuori porta Aquileia, accusano di udire dei rumori misteriosi durante la notte.

La casa ha preso sì vaste proporzioni che nel popoloso quartiere del Carmine, le donnicciole e i vecchi non fanno altro che parlare di ciò.

Chi può avvicinarsi ai crocchi che in ogni dove si formano, sente raccontare delle storie inverosimili di morti che visitano la casa ove trassero l'ultimo respiro, di vendite postume, di strabilianti fatti attribuiti agli spiriti e tutto ciò concorre ad accrescere la già fervida fantasia popolare ed a incutere un serio spavento.

Un nostro amico, venuto a conoscenza del fatto, volle recarsi una sera in quella casa, ma malgrado che gli altri udissero rumori od altro... lui non sentì nulla.

Un bel tipo.

Ieri sera venne arrestato un individuo per ingiurie all'arma dei R. Carabinieri. L'arrestato rifiuta di dare le sue generalità.

Una grave disgrazia alla stazione di Mestre.

Ieri sera, alla stazione di Mestre, mentre partiva il diretto, proveniente da Venezia e diretto a Padova, successe una grave disgrazia. Due viaggiatori che si erano indugiati a salire nel proprio scompartimento, quando il treno si mosse, lo rincorsero, malgrado le grida del personale viaggiante. Uno di essi poté salire, il secondo, quando il treno giunse vicino al gran pilastro della fornitrice d'acqua rimase con un piede preso fra il pilastro e il predellino del vagone.

Alle grida del disgraziato si fermò il treno e dai viaggiatori scesi, il miserello venne portato sotto la tettoia della stazione ove gli vennero riscontrate delle ferite multiple alla testa, ed alle braccia e frattura del piede destro. Da un medico chiamato d'urgenza gli vennero prestate le prime cure.

Programma

dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà venerdì 2 ottobre dalle ore 19.30 alle 21 sotto la Loggia Municipale:

- 1. Marcia N. N.
2. Danza delle ore «Gioconda» Ponchielli
3. Valtzer «Occhi neri» Montico
4. Corteggio e Marcia «La regina di Saba» Gounod
5. Sinfonia «Cenerentola» Rossini
6. Polka «I bersaglieri» Eillemberg

Beneficenza.

Per l'Ospizio Mons. Tomadini: In morte del sig. ing. Silvio Merlo, il sig. Giovanni Pantarotto offre L. 2 ed il sig. Ciccolotti Gio. Batta L. 1. La Direzione ringrazia.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

Avviso per le Bande

Il sig. Vincenzo Maisani, - già assistente al maestro di Banda dell'Istituto Bartolo Longo in Valle di Pompei, - si assumerebbe l'ufficio di maestro di Banda e di direttore d'istruzione corale. Otime referenze. Per domande e schiarimenti rivolgersi allo stesso in via Giovanni d'Udine n. 13, Udine.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

LA DITTA Rizzani & Capellari

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente

CALCE VIVA

cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

Avviso agli interessati.

La Ditta Domenico Bertaccini in Mercatovecchio tiene uno svariato deposito di

arredi di Chiesa

in metallo argentato, dorato e nichelato. Quest'ultimo resistente bianco e lucente contro ogni acido costa anche meno degli altri. Lampade candelieri ecc. palme di fiori e quant'altro occorre per chiesa e per famiglia per uso privato.

Forni casalinghi che cucinano qualsiasi cosa con poco combustibile.

Prezzi meravigliosamente discreti.

FERRO-CHINA BISLERI. L'uso di questo... FERRO-CHINA BISLERI MILANO. Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica).

Occasione favorevole.

Presso la libreria Zerri trovasi vendibile una bellissima statua di S. Luigi che la rinomata fabbrica Mayer di Monaco mandò al Seminario, ma che essendo di soli m. 1.45 di altezza non corrisponde alla misura. Il prezzo è convenientissimo, Trovansi pure al medesimo negozio altre statue, pure a prezzi di tutta convenienza.

Per chi cerca impiego.

Per la preparazione ai prossimi concorsi nelle RR. Poste e Telegrafi è stato pubblicato un MANUALE POSTALE TELEGRAFICO per cura del pubblicista F. Cocci. E' un volume di 240 pagine con 54 illustrazioni, che dà norme chiare e precise sulla materia da trattarsi, svolgendola in maniera chiara ed accessibile a tutte le intelligenze. Il libro è utilissimo anche agli Studenti per lo svolgimento della Chimica e Fisica nei licei e ai professionisti tutti, che vi riscontreranno un largo corredo di cognizioni utilissime e necessarie sempre. Prezzo L. 2. - Inviare l'importo all'Amministrazione del nostro giornale.

D. G. RIVA UDINE Via dei Teatri Num. 15 Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI

Harmoniums Organi Americani Piani Melodici - Piani a cilindro Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc. Pianoforti d'occasione VENDITA - NOLEGGIO - SCAMBIO

LA DITTA BULFONI e SOLITO

CODROIPO

tiene grande assortimento di Botti e fustini a prezzi ridottissimi.

Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali - Otturazioni in genere ed in porcellana. - Assoluta novità.

Estrazione senza dolore - Riceve dalle 8 alle 18

Lagrimine di China

Liquore tonico corroborante, digestivo

Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista

LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

Cercansi lavoratori e apprendisti per

laboratorio biancheria e sarta. Rivolgersi: L. MARCHI, Piazza Vitt. Em. N. 4.

Deposito Vino

Cantina Papadopoli unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. - Campioni e listini gratis.

Servizio a domicilio - Il Rapp. G. Rizzetto

Pastiglie Prendini

giovano mirabilmente ai Cantanti Oratori ed Istruttori.

Diffidate dalle contraffazioni ed imitazioni.

Rivolgersi alla FARMACIA PRENDINI, Trieste. In UDINE alla Farmacia alla LOGGLIA, Piazza V. E., ed in tutte le buone farmacie di qui e d'Europa.

Una scatola Lire UNA. 40 anni di successo.

L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti.

Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

"CROCIATO"

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito.

In IV pagina prezzi mitissimi.

FARMACIA FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE - Via del Monte - UDINE

CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

Ricchissimo
assortimento

di cinti erniari,
peri di gomma, calze
elastiche, ventriere, cinture
ombelicali, cuscini di gom-
ma, schizzetti Pravaz, ter-
ometri massimali, occhi
di vetro, fabbrica propria
di materiale antisettico.
Preparati chimici delle pri-
marie case germaniche.
Macchine elettriche a nolo.
Si raccomandano
le specialità proprie e cioè:
Ferro china, Ferro china-
rabbarbo, Estratto di china
dolcificato per malati di
stomaco, Polveri pettorali,
Puppi per tosse e bronchiti,
Sciroppo fosfolattato di cal-
ce e ferro, ricostituente ot-
timo per bambini deboli e
rachitici.

Recapito dell'oculista
Dott. Gambarotto.

— Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Mineral —

Si fanno spedizioni in Provincia

Sconto considerevole

a Comuni, Istituti e Congregazioni
di Carità.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 6.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 19.10	19.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.30	O. 20.11	20.50
O. 18.29	18.06	D. 14.10	17.00	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 6.00	6.31	M. 6.46	7.16
D. 20.23	23.05	M. 23.25	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
Udine Pontebba		Pontebba Udine		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 22.00	22.28
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	Udine Trieste		Trieste Udine	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	S. Giorgio Trieste		S. Giorgio Udine	
O. 17.25	20.45	D. 18.39	20.05	M. 7.24 D. 8.12 10.40		D. 6.20 M. 8.07 9.53	
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 13.16 O. 14.15 9.13		M. 12.30 M. 14.23 15.50	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 17.56 D. 18.57 2.16		D. 17.30 M. 19.04 21.16	
D. 8.00	10.28	M. 9.00	12.55	Udine Venezia		S. Giorgio Udine	
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20.00	M. 7.24 D. 8.17 10.16		D. 7.00 M. 8.57 9.53	
O. 17.25	20.28	M. 21.25	7.32	M. 13.16 M. 4.36 19.20		M. 10.25 M. 14.24 15.50	
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa		M. 17.56 D. 19.19 21.30		D. 18.25 M. 20.24 21.16	
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.59				
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00				
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10				

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8. — 8.45 11.20 14.50 15.35 18. — S. T. 9.15 9. — 11.35 15.05 16. — 18.15
Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 18. — 16.35 19.45 21.35
Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.35 (1) — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55
Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.29 17.30 — arr. S. P. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45
(1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo per titolo 1000.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.



* Fabbrica ombrelli e ombrellini. *

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.
Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma —
Valigiera di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

* PREZZI MODICISSIMI *



La nostra Tipografia

La nostra Tipografia ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfazione si lusinga continuato appoggio.

Dessa è in grado di assumere

Qualunque commissione.

Quindi i privati possono aver bisogno di biglietti da visita, opuscoli d'occasione, sonetti, epigrafi, ecc.: i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricerie ed altri corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia anche per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale.

Precisione -- prontezza -- modicità nei prezzi.

Ulteriori facilitazioni di prezzo agli istituti pii.

FRATELLI FILIPPONI

PITTORI E SCULTORI

Udine — Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta — Udine

Fabbrica arredi e paramenti sacri - stendardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica nel Veneto

specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

BREVE ELENCO

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.

Società Operaie di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chievolis, Provesano, Comeglians, Solimbergo, ecc.

Società Operaie di M. S., Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertolo, Rivolto, Gorizia, Fraforeano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Fagagna, Pavia di Udine, Fargaria, Cividale, Pozzuolo, Trivignano ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.

Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.

Disegni e preventivi a richiesta -- Pagamenti rateali.